

che per suo impulso fu svolta questo stesso anno tra i suoi cattolici occulti o *laramana*, della parrocchia di Crnagora.

Non essendo in nessun modo prudente che i missionari stessi intraprendessero la visita di quei cristiani senza provocare feroci rappresaglie da parte del Governo turco che avrebbe sottoposto a ogni sorta di vessazioni quei poveri occulti, costringendoli a atti positivi della religione musulmana, e avrebbe mossa chi sa qual persecuzione alla Missione Volante, suggerirono di farlo a un buon sacerdote, al R. D. Michele Tarabuluzi al quale diedero per compagno il catechista Pietro. Lo zelante sacerdote accettò senz'altro la difficile e pericolosa missione. Se non che tutto il lavoro e le visite e i viaggi dovettero esser fatti di notte. Pur troppo nessuno se n'era mai occupato e quei poveri cattolici erano cresciuti nell'ignoranza e senza mai vedere un sacerdote. C'eran dei fanciulli dai cinque ai sette anni che non erano stati battezzati; i matrimonî erano stati messi senza che ci fosse presente il sacerdote; ed era tra loro idea comune che tanto la religione cattolica quanto la musulmana fossero ugualmente buone e divine, e però le apostasie eran facili o almeno era facile che si praticassero certi riti e si osservasse il digiuno del *Ramazàn*.

In ogni villaggio il missionario si fermava 4 o 5 giorni, il tempo che era necessario per istruire quella povera gente, e fu tanto il fervore suscitato in mezzo a loro che dicevano: ora soltanto sappiamo che cosa sia la fede cattolica, e protestavano che sarebbero piuttosto andati soggetti a qualunque genere di morte che abbandonare la religione dei Padri. È incredibile l'avidità che mostravano d'istruirsi e la gioia con cui assistevano ai riti cristiani. I missionari più volte durante quelle escursioni notturne furono in pericolo di vita, ma la Provvidenza vegliò sempre in modo mirabile sopra di essi. Ogni volta che passavano da un villaggio all'altro erano accompagnati dal pianto dei fedeli e da preghiere ardentissime che volessero ritornare ancora a visitarli. Distribuiron loro croci, medaglie, rosari, che erano loro state fornite dal P. Pasi. Fra l'altro fu amministrato il battesimo a più di venti ragazze delle quali alcune eran già cresciute, e fu benedetto il matrimonio di una quindicina di